

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1879

parte vostra: ma io questo non solo non ve lo domando, ma vorrei che in questa circostanza si inaugurasse quel sistema, ch'io credo quello da seguirsi, che cioè le stazioni servano a provvedere ai bisogni ai quali son destinate; ma siano fatte colla massima economia.

I monumenti sono fatti per l'arte; le stazioni ferroviarie sono fatte per far danari. Io conosco il sistema che si segue in America, dove le grandi stazioni non esistono, dove appunto venendo il bisogno di farne delle nuove, si fanno in ferro per trasportarle da un punto all'altro. Ma domandando una comoda stazione in Trastevere, io non vi domando di fare un capolavoro d'arte; perocchè non saranno certo questi capolavori che miglioreranno le condizioni di quella parte della città. La questione d'arte per me è l'ultima delle considerazioni in questo caso, poichè antepongo sempre le considerazioni di interesse generale, considerazioni che vi prego non dimenticare. La parte più popolosa della città, la parte nella quale sola forse in Roma potrebbero stabilirsi delle industrie, è oggi quasi senza comunicazioni celeri col resto del paese.

Oggi per avvicinarsi al mare bisogna fare ancora 9 chilometri di strada ferrata e 5 o 6 di strada rotabile. Io vi dico: mettete in comunicazione questo punto con tutto il resto. Questa parte della città che per lo passato fu la più abbandonata, e non ho bisogno di dirne a voi le ragioni, vi dice: ma fate che anch'io goda dei benefizi della vita civile; fate che io pure goda di questi benefizi, che voi avete sì largamente sparso su tutti i punti del nostro paese.

Io non credo che la Commissione, il Ministero e la Camera, che in ogni circostanza si sono mostrati tanto benevoli per la città di Roma, tanto curanti de' suoi interessi, da sentire io il dovere di ringraziarli in nome di quella popolazione, che ho l'onore di rappresentare, io non credo che vorranno negare, lo ripeto, una strada, la cui utilità ed il cui interesse nazionale è chiaramente dimostrato, una strada che si riduce a due chilometri, e che costa qualche centinaio di migliaia di lire. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ora viene l'emendamento dell'onorevole Frenfanelli, che è del tenore seguente:

« Il sottoscritto propone venga iscritto nella tabella B il tratto inferiore della linea Adriatico-Tiberina, e precisamente il tronco compreso fra Ponte San Giovanni-Baschi. »

GUARINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

GUARINI. Sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Parli sulla posizione della questione.

GUARINI. Io prego l'onorevole ministro, e la Com-

missione, e la Camera di considerare che la proposta dell'onorevole Frenfanelli intenderebbe a pregiudicare una recente nostra deliberazione. Non è diffatti tra voi chi non rammenti che la Camera, prendendo a discutere la questione dei valichi appenninici, approvò due ordini del giorno, con i quali si riservava all'avvenire la scelta di quel valico; che meglio servisse alla diretta congiunzione delle provincie venete colla capitale; ed anche non è guari l'onorevole ministro dei lavori pubblici si riservava di studiare questa questione. Ora, io non ho bisogno di dimostrare che, se la Camera accettasse la proposta dell'onorevole Frenfanelli, verrebbe a questo, che delibererebbe, ed iscriverebbe nientemeno che in seconda categoria uno dei tronchi di una di quelle linee che si contendono il primato appunto per la più diretta congiunzione colla capitale. Pare a me che così la Camera verrebbe a pregiudicare la precedente sua deliberazione, a contraddire quasi alle dichiarazioni stesse dell'onorevole ministro, e, mi si permetta anche di aggiungere, ad approvare incidentalmente, e quasi di straforo, qualche cosa che potrebbe essere una vera e profonda iattura d'importanti e generali interessi. Per queste ragioni, sulle quali non mi diffonderò di più, poichè mi pare che l'evidenza ne sia grandissima, m'induco a proporre la questione pregiudiziale sull'emendamento proposto dall'onorevole Frenfanelli.

Non esito neppure a dichiarare che un'eguale proposta faccio sull'altro emendamento ch'è iscritto al n° 19 della tabella B, e che è firmata dall'onorevole Saladini; imperocchè come l'emendamento dell'onorevole Frenfanelli si riferisce a quello che sarebbe il tronco inferiore della linea Adriatico-Tiberina, così l'emendamento dell'onorevole Saladini si riferisce a quello che sarebbe della stessa linea il tronco inferiore. Vedete dunque, signori, che se, mentre avete voluto lasciare indeterminata questa linea, veniste ad approvarne due tronchi, la questione sarebbe profondamente pregiudicata, e non vi resterebbe più che di votare i tratti successivi.

Signori, rammentate la vostra precedente deliberazione, e consentirete, spero, alla proposta pregiudiziale ch'io vi presento con sicura fiducia della giustizia di essa.

PRESIDENTE. La metterò ai voti a suo tempo.

Domando se l'emendamento dell'onorevole Frenfanelli è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato do facoltà all'onorevole Frenfanelli di svolgerlo.

FRENFANELLI. Onorevoli colleghi, in un discorso che per una certa spontanea e simpatica franchezza, ascoltai qui con piacere, l'onorevole Plutino uscì in